

**ELEZIONI PROVINCIALI**

**6-7 GIUGNO 2009**

**PROGRAMMA DEL CANDIDATO PRESIDENTE**

**MASSIMO FERRARESE**

**PER UNA PROVINCIA CHE CRESCE**

*tra tradizione e innovazione*

**PER UNA PROVINCIA CHE CRESCE**

*tra tradizione e innovazione*

*È inalienabile diritto di ciascuno e di tutti potersi scegliere in piena autonomia i propri percorsi di vita. E una Provincia che voglia portare fino in fondo la sua naturale missione, deve sapersi porre responsabilmente al servizio dei cittadini e del territorio, ascoltandone le voci, interpretandone i bisogni, creando le occasioni, predisponendo le condizioni, agevolandone sapientemente la crescita civile, sociale, economica, culturale, all'interno di una generale prospettiva di sviluppo "dal basso" dell'intera comunità, elaborata e sintetizzata dall'azione virtuosa dei partiti di governo.*

## UNA SCELTA STRATEGICA DI FONDO: LA CONDIVISIONE DEI PERCORSI E DEGLI OBIETTIVI

Dovendoci, in primo luogo, rapportare ad un quadro socio-economico fortemente influenzato dalla crisi mondiale in atto, è necessario che anche l'approccio metodologico al programma sia tale da consentire di inserire le tematiche forti della crescita del territorio in un quadro di riferimento più complessivo incentrato sul coinvolgimento pieno e consapevole di tutti gli attori politici, economici, sociali, interessati ad un confronto serrato e stimolante sulla cultura dello sviluppo "dal basso", da cui possano finalmente scaturire analisi, idee, proposte e, soprattutto, interventi concreti nella prospettiva di un consolidamento definitivo della già avviata rinascita democratica, riformista, solidale della Provincia di Brindisi.

Considerando, inoltre, che la comunanza delle idee, la corresponsabilità delle scelte, la trasparenza e la legalità dei percorsi, la visione prospettica dello sviluppo sociale ed economico, la convinzione che l'ambiente sia una scelta strategica per il futuro dei cittadini e del territorio amministrato, sono i pilastri su cui basare l'azione politica e le conseguenti scelte programmatiche, acquistano pieno valore e significato basilari elementi di conoscenza e di condivisione, quali, in particolare:

- a) l'autonomia delle decisioni che riguardano lo sviluppo di questo territorio;
- b) la lotta alla criminalità e alla affermazione della cultura della legalità;
- c) l'impegno a sostenere un nuovo welfare locale, che intensifichi le esperienze positive in materia di politiche sociali a favore delle situazioni di precarietà, di povertà e di disagio e che affronti più decisamente la crisi occupazionale con politiche attive del lavoro e della formazione;
- d) il rapporto con i cittadini;
- e) la valorizzazione di tutte le scelte strategiche che l'impegno solidale e partecipato della precedente amministrazione ha già compiutamente elaborato e approfondito, o che comunque siano in via di realizzazione, con particolare, esplicito riferimento al cosiddetto piano di "Area Vasta", in cui sono contenuti gli assi portanti di una crescita, ragionata e condivisa, sia delle persone sia del territorio, pensati all'interno di tre visioni prospettiche della nostra realtà territoriale:
  - Ø una maggiore apertura internazionale lungo le direttrici indicate dai corridoi europei;
  - Ø l'accelerazione della crescita economica;
  - Ø la riqualificazione e l'espansione delle reti pubbliche e di *not for profit*, che erogano servizi di *welfare* nell'interesse delle fasce deboli della popolazione, come gli anziani, i bambini e i portatori di handicap.

Il piano strategico di area vasta brindisina, infatti, attraverso un processo di coinvolgimento del capitale sociale della comunità, mira a conferire allo sviluppo una nuova e più condivisibile dimensione, caratterizzata tanto dalla tutela e dalla valorizzazione del territorio, quanto dalla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini. La messa in rete dei percorsi di crescita individuati ne potenzia enormemente la intrinseca capacità di rilanciare lo sviluppo economico e sociale di tutta l'area, individuando una reale prospettiva di lungo periodo per il processo di riconversione dell'economia e degli usi del territorio.

## **LE POLITICHE ECONOMICHE**

### **Criticità di sistema e opportunità**

Lo sviluppo economico del territorio brindisino presenta criticità consolidate nel tempo che oggi si sommano ad una crisi strutturale dell'economia che investe profondamente il nostro paese.

Lo sviluppo finora perseguito, nella direzione dell'industria per lo più di derivazione esogena, non è stato in grado di risolvere gli storici problemi della disoccupazione. La crisi in atto, presentandosi anche come crisi di sistema, mentre mette a dura prova la tenuta dell'attuale apparato produttivo, può essere una straordinaria opportunità per innovare e diversificare gli obiettivi di sviluppo.

Si tratta dunque di tradurre tali obiettivi in azioni concrete tenendo insieme le ragioni del mondo dell'impresa e del lavoro con quelle della salute e dell'ambiente, per una idea di sviluppo finalizzato al benessere della persona e della famiglia e al miglioramento della coesione sociale.

A tal fine dovranno essere affrontate con urgenza alcune questioni decisive per il nostro territorio: dal risanamento ambientale al completamento della dotazione infrastrutturale materiale e immateriale, da politiche attive del lavoro e della formazione al potenziamento delle sedi e delle strutture per il sapere e la ricerca, dal miglioramento delle condizioni di sicurezza e di attrattività del territorio allo sviluppo di politiche in campo sociale e sanitario, dalla logistica e dai trasporti alla internazionalizzazione dell'economia e della cultura.

Gli strumenti organizzativi e finanziari sono quelli che i diversi soggetti istituzionali pubblici e privati mettono a disposizione, a partire dal Piano strategico di Area Vasta e dal Programma Operativo Regionale 2007/2013.

### **Lo sviluppo del sistema delle imprese**

La crisi mondiale che ha aggredito l'economia reale in tutti gli angoli del pianeta fa sentire i suoi devastanti effetti, soprattutto al sud, anche in Italia, un paese in cui lo spettro della disoccupazione diventa sempre più incombente e le debolezze strutturali dello Stato impediscono di reagire con la stessa determinazione rispetto ad altri paesi. Ciò comporta delle conseguenze assai gravi soprattutto per il meridione. Mentre in altri paesi si colgono già deboli segnali di ripresa, con un aumento della fiducia degli operatori, in Italia sembra che il peggio debba ancora arrivare: l'economia ci consegna i chiari segnali della recessione, e le stime dei principali istituti di ricerca ci dicono che un'inversione di tendenza negli ordinativi per la timida ripresa della domanda mondiale non si vedranno prima della fine del 2009. Tali dati sono suffragati da ricerche condotte nel territorio regionale: in Puglia nel primo trimestre del 2009 l'indice della fiducia nella ripresa è ancora in calo in tutti i settori produttivi (solo la fiducia dei consumatori è in controtendenza).

In questa fase le politiche di sviluppo del nostro territorio da un lato devono mirare al consolidamento della struttura produttiva e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, utilizzando tutti gli strumenti di protezione sociale per le famiglie in difficoltà; dall'altra parte è necessario "investire sulla crisi" mettendo in campo tutti quegli strumenti che possono permettere al nostro territorio di prendere al volo il treno della ripresa economica, incentivando i settori produttivi che più caratterizzano l'economia del territorio, quali i settori aerospaziale e della nautica, la logistica intermodale, il terziario avanzato, l'agricoltura e l'agroalimentare, il turismo, il settore chimico ed

energetico.

Le priorità per lo sviluppo possono così sintetizzarsi:

- consolidamento e crescita del sistema industriale nell'insieme dei suoi settori trainanti e in logiche di tendenziale integrazione fra i loro sottocomparti più significativi;
- riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente, impegnandosi per trasformare l'area di Brindisi - insieme alle grandi aziende che vi producono, ai centri di ricerca che vi operano e alle ricche sensibilità civili in materia ambientale che vi sono diffuse - in un grande laboratorio di livello mondiale di messa a punto, sperimentazione, applicazione ed esportazione di tecnologie e best practices per l'abbattimento dell'inquinamento dell'ecosistema. Tale laboratorio dovrà operare in stretto collegamento con strutture regionali, nazionali ed internazionali, attraverso precisi protocolli di collaborazione in grado di trasformare Brindisi in un polo di rilievo mondiale in materia di ecostenibilità;
- sviluppo dell'economia portuale, aeroportuale e della logistica, con la piena valorizzazione delle infrastrutture esistenti, di cui non potranno essere tollerate oltre ulteriori penalizzazioni, giustificate sinora da taluno con l'esigenza di tutelare in prima istanza sempre e soltanto strutture portuali e aeroportuali di altre aree;
- potenziamento del sistema della ricerca e dell'innovazione imperniato sulla Cittadella della Ricerca di Mesagne, sulle attività di ricerca pura ed applicata che vi svolgono prestigiose società insediatevi, sul centro ricerche dell'Enel e sulle attività svolte dai corsi di laurea decentrati dalle Università di Lecce e di Bari che dovranno tuttavia essere ricalibrati per meglio rispondere alle esigenze del territorio e delle sue vocazioni di sviluppo;
- sviluppo dell'industria dell'ospitalità e dell'insieme delle attività turistiche, chiamate anche a generare effetti indotti sullo stesso apparato di produzione industriale della provincia in cui andranno promosse tutte le produzioni di beni e servizi necessari al miglior esercizio delle strutture ricettive, di ristorazione e di gestione del tempo libero.

#### **Il rilancio delle aree industriali nel contesto del Consorzio ASI.**

Le aree industriali del Consorzio ASI sono per estensione, numero, importanza e addetti delle aziende che sono insediate in alcune di esse, fra le più grandi della Puglia.

Pertanto la Provincia deve assumere l'obiettivo di contribuire, per quanto di sua competenza, a difendere in logiche di mercato il funzionamento e la competitività delle imprese insediate nelle aree di sviluppo industriale, attraverso una serie di strumenti già esistenti, o da mettere a punto e in sinergia con altre Istituzioni preposte allo sviluppo economico del territorio - Camera di Commercio, Consorzio ASI, Autorità Portuale, Comuni - e da coniugarsi con le scelte di politica industriale della Regione e i programmi di investimento dei grandi gruppi che insistono sul territorio.

E' indispensabile, pertanto, pervenire a:

- *una ricognizione sistematica delle disponibilità di suoli e loro attrezzamento funzionale* esistenti nei Pip comunali e nelle aree industriali dei vari Comuni. Si svolgeranno indagini con il concorso del Consorzio ASI e dei Comuni che vorranno collaborare attraverso i loro Uffici tecnici e si giungerà alla redazione di una mappa aggiornata delle aree disponibili e delle condizioni necessarie da offrire per nuovi insediamenti industriali e/o artigianali;

- *completamento dei collegamenti stradali di Pip e aree industriali* onde favorirne la accessibilità e i collegamenti con i mercati delle aziende che vi sono insediate. La Provincia provvederà - per quanto di sua competenza - a realizzare una serie di collegamenti di viabilità in numerosi Comuni per favorirne i collegamenti con la grande viabilità verso Nord e con le altre aree industriali pugliesi;

- *installazione e potenziamento di sistemi di sicurezza* che garantiscano la salvaguardia del patrimonio umano e tecnologico delle imprese mutuando gli interventi già effettuati nell'area industriale di Brindisi ed Ostuni.

- *la realizzazione di un database* pubblicamente accessibile inerente i risultati acquisiti dalle caratterizzazioni delle aree ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN).

*In particolare, proseguendo nella strada già intrapresa dello sviluppo eco-sostenibile, andranno difese, qualificate tecnologicamente e quantitativamente potenziate le specializzazioni delle singole aree nei comparti:*

- 1) della meccanica, della nautica e dell'aeronautica;
- 2) della chimica di base, della chimica fine e delle materie plastiche;
- 3) dell'automazione, dell'impiantistica, e della logistica industriale;
- 4) dell'agroalimentare.
- 5) dell'energia nelle forme tradizionali e nelle forme alternative.

### **Internazionalizzazione delle imprese**

Una delle principali criticità relative allo sviluppo economico è dovuta alla insufficiente internazionalizzazione dei prodotti del nostro territorio. Pur registrandosi un incremento significativo negli ultimi anni, "il tasso di apertura" (import-export/PIL) è ancora non adeguato alle potenzialità del territorio. Le istituzioni pubbliche e private devono lavorare sinergicamente per migliorare questo aspetto dell'economia, assolutamente strategico, utilizzando tutti gli strumenti e le organizzazioni che le istituzioni hanno creato per questo scopo, quali i programmi operativi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale e di marketing territoriale.

### **Lo sviluppo del comparto aeronautico: Brindisi sito di importanza nazionale.**

Con il recente arrivo del Gruppo Alenia, la Puglia consolida la propria posizione di **quarto polo aeronautico nazionale**, con una elevata concentrazione di aziende proprio nell'area del capoluogo di Brindisi, dove il comparto aeronautico evidenzia una presenza particolarmente significativa in termini di capacità di attivazione della piccola e media imprenditoria (metalmeccanica, chimica dei materiali etc...) e di assorbimento di manodopera.

Nato a seguito delle cospicue presenze militari nell'area nel secondo dopoguerra, e del contributo offerto dalle industrie a partecipazione statale, il polo aeronautico brindino presenta importanti

livelli di integrazione tra grandi e piccole realtà produttive, costituendo già attualmente un comparto particolarmente importante per lo sviluppo sostenibile in quanto:

- non evidenzia ricadute sfavorevoli dal punto di vista ambientale;
- si integra con il mondo dell'Università e della Ricerca;
- fornisce un contributo rilevante alla internazionalizzazione delle imprese;
- presenta un'alta densità di manodopera specializzata;
- favorisce processi di innovazione e di alta tecnologia.

Per accrescere le potenzialità di sviluppo del settore, l'aeronautica brindisina pertanto è chiamata ad accrescere ed a qualificare ulteriormente le relazioni di integrazione con le realtà industriali regionali e nazionali, specie dopo l'assegnazione a Grottaglie del Progetto Boeing 787, in modo particolare per quanto concerne le relazioni con l'indotto, nonché la messa a disposizione di competenze e capacità produttive che possono costituire importanti fattori di completamento e di ulteriore rafforzamento per l'intero polo aeronautico regionale.

Un ruolo assolutamente determinante in tale direzione compete al **Distretto Aeronautico Pugliese** che ha il suo perno territoriale proprio nell'area di Brindisi.

La Provincia intende potenziare - con tutti i soci ad esso aderenti – tale organismo e contribuire a farne **un soggetto sempre più capace di imprimere una proiezione a livello internazionale delle aziende aderenti.**

Andranno favorite in tale contesto tutte le iniziative del Distretto volte alla partecipazione delle aziende associate alle grandi rassegne aeronautiche internazionali.

Ne deriva la necessità di sostenere i processi in corso nelle industrie del comparto, favorendo le strategie di innovazione e di consolidamento delle imprese locali costituite, oltre che da grandi gruppi, anche da numerose aziende di piccole dimensioni e favorendo rapidamente gli interventi di sostegno finanziario agli investimenti programmati.

### **Lo sviluppo della chimica**

La chimica di base, concentrata essenzialmente nell'area del capoluogo, dovrà rafforzare il processo di ristrutturazione innovativa e riorganizzazione dell'offerta in favore della chimica secondaria e/o di trasformazione e di alta innovazione tecnologica, in linea con la politica industriale europea e nazionale.

A tale riguardo, l'area della chimica brindisina deve puntare, oltre che al consolidamento ed allo sviluppo tecnologicamente avanzato delle strutture produttive esistenti, ad una più stretta e proficua integrazione con le esigenze di innovazione del sistema industriale regionale con particolare riferimento alle produzioni agroalimentari, biotecnologiche, aeronautiche, cantieristico-navali, fortemente suscettibili di numerose integrazioni con la chimica secondaria, stimolando in tal modo la nascita di un tessuto di piccole imprese innovative che, proprio nella nuova offerta del polo chimico brindisino, possono individuare importanti stimoli al rafforzamento delle strategie di innovazione e di internazionalizzazione dei prodotti/mercati.

Ulteriori concrete opportunità per l'industria chimica locale risultano connesse all'evoluzione dei mercati petroliferi ed alla conseguente necessità di puntare su fonti di combustione alternative. A tale riguardo il polo chimico di Brindisi, grazie alla disponibilità di qualificate tecnologie, infrastrutture e competenze tecniche, può rivestire un ruolo determinante, puntando a divenire in breve tempo centro di eccellenza a livello meridionale e nazionale.

In funzione di tali obiettivi occorre rilanciare l'attività dell'**Osservatorio della Chimica** presso la provincia di Brindisi, in modo da pervenire alla rapida sottoscrizione del definitivo Accordo di Programma presso il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio della chimica nel nostro territorio.

### **Lo sviluppo dell'agricoltura e del settore agroalimentare**

Il settore agroalimentare del territorio brindisino presenta vincoli ed opportunità. Le produzioni agroalimentari, concentrate in prevalenza nelle direttrici di Mesagne – San Pietro Vernotico da un lato, e di San Vito dei Normanni - Carovigno - Fasano dall'altro, rivestono un ruolo importante per l'economia provinciale, anche per quel che concerne il livello occupazionale, come confermato dall'evoluzione degli ultimi anni che ha registrato una crescita progressiva del valore qualitativo delle produzioni locali destinate ad assumere sempre maggiore importanza, quali in particolare il vino, l'olio, le uve da tavola e l'ortofrutta (con particolare riferimento alle produzioni biologiche).

Alcuni dei vincoli principali che condizionano le prospettive a breve e medio termine del settore agroalimentare risultano connesse in particolare con il livello ancora inadeguato di trasformazione industriale di alcune produzioni, nonché con le strategie di valorizzazione del prodotto, la cui piena realizzazione richiede l'acquisizione di competenze/servizi innovativi soprattutto nei settori del marketing strategico, dell'accrescimento qualitativo di prodotto, delle politiche distributive – nei confronti della grande distribuzione, dell'innovazione di processo e di prodotto. Un ulteriore vincolo è rappresentato dalla eccessiva frammentazione dei produttori locali, con la diffusa presenza di imprese di piccola trasformazione.

Non mancano tuttavia imprese di eccellenza – cantine sociali con marchi propri, conservifici, industrie della surgelazione, caseifici – sulle quali la Provincia punterà per rafforzare il settore con un disegno finalizzato a trasformare sul medio periodo il comparto agroalimentare brindisino in un settore di eccellenza di livello nazionale. Bisognerà puntare alla creazione di un PANIERE di prodotti brindisini da collocare sui mercati internazionali.

Le scelte dovranno essere finalizzate verso un sistema integrato e di cooperazione capace di valorizzare le produzioni tipiche del territorio, di favorire l'associazione d'impresa e grazie all'internazionalizzazione e alla logistica intermodale di conquistare crescenti quote di mercato per competere con gli altri paesi produttori ed esportatori. Gli interventi devono essere finalizzati al sostegno delle produzioni di qualità, all'accorciamento della filiera produttiva alla stimolazione di produzioni tipiche di qualità e del settore biologico; alla creazione di marchi Doc e Dop. alla crescita della qualità e della sicurezza alimentare; alla internazionalizzazione del prodotto su mercati esteri, attraverso lo sviluppo di un sistema di marketing che promuova il tipico pugliese come prodotto di qualità.

Inoltre bisognerà integrare i percorsi enogastronomici con le iniziative del settore turistico.

### **Lo sviluppo del settore logistico**

Il sistema portuale, aeroportuale e della logistica dell'area del capoluogo di Brindisi, in una logica di sistema a rete, assume un rilievo strategico nel più ampio contesto regionale, nazionale ed internazionale. E' importante, al riguardo, che si individuino nell'hub di Brindisi, unitamente a quelli di

Pescara e Bari, uno dei cardini della piattaforma logistica adriatica al servizio dei traffici nazionali ed internazionali. Non deve in ogni caso essere sottovalutata l'integrazione con l'importantissimo terminal di Taranto.

Pur avendo risentito negli ultimi anni della crisi dell'intero settore a livello nazionale, la collocazione baricentrica di Brindisi sia nei confronti del Corridoio con l'Est Europa, sia per quanto concerne i flussi da e per i mercati asiatici attraverso il Canale di Suez, spinge in direzione della qualificazione e dell'ulteriore potenziamento dell'economia incentrata sul porto e sulla costruzione di una rete logistica al servizio del sistema economico regionale e provinciale.

Gli strumenti attuali di programmazione regionale (con particolare riferimento al Piano regionale dei trasporti) devono promuovere il riconoscimento del ruolo del Porto di Brindisi come terminale Ro – Ro internazionale e nazionale e come scalo multi-purpose in cui convivono funzioni commerciali (legate anche al traffico container), industriali e di servizio, anche rivolte al trasporto passeggeri; in questo ambito, il Porto di Brindisi, oltre a costituire un nodo logistico intermodale di primo livello a supporto della rete regionale, rappresenta uno dei terminali regionali del Corridoio Adriatico e dei corridoi europei.

A tale proposito, si evidenzia la necessità di pervenire, ad una nuova configurazione del Porto di Brindisi allo scopo di ottimizzare l'importante infrastruttura in termini di efficacia, efficienza ed economicità della sua operatività.

Lo sviluppo del Porto e dell'intera economia incentrata sull'incremento degli attuali flussi di traffico appare connesso a due aspetti prioritari che riguardano:

- lo sviluppo della intermodalità come variabile strategica per la qualificazione dell'offerta dell'area;
- la crescita e la qualificazione delle attività logistiche e di trasporto organizzate intorno al nodo centrale del porto di Brindisi ed articolate in un sistema produttivo policentrico che tiene conto di alcune delle direttrici prioritarie lungo l'Asse Nord- Sud (Fasano, Ostuni) ed Est-Ovest (Francavilla Fontana).

La Provincia pertanto deve fondare la sua azione sulla valorizzazione della vocazione portuale della città di Brindisi. Il Porto deve essere rivitalizzato con l'incremento del traffico passeggeri - da svolgersi anche nel porto interno - della movimentazione delle merci e dei prodotti agroalimentare.

Sulla linea dello sviluppo del settore logistico occorre intensificare l'offerta di formazione scientifica e professionale garantita dalla presenza di un corso di laurea universitario e migliorare gli interventi sulla rete stradale verso il nord, garantendo sicurezza e raccordo con i principali nodi di collegamento.

Relativamente al traffico turistico, il porto di Brindisi soffre di una carenza di servizi di accoglienza, anche dovuta all'utilizzo di gran parte degli spazi del porto da strutture ed autorità non collegate al traffico marittimo civile e commerciale.

La messa a sistema di servizi di connessione tra strutture e servizi attraverso reti telematiche e informatiche costituisce obiettivo prioritario ed in tal senso sarà orientata l'azione della Provincia.

### **Lo sviluppo dell'economia turistico-culturale e dell'industria dell'ospitalità.**

L'intero territorio della provincia di Brindisi evidenzia elevate potenzialità di sviluppo turistico grazie al qualificato e diffuso patrimonio storico-culturale (connesso alle presenze del Normanno-Svevo e dell'epoca barocca) ed ambientale che fanno dell'area di Brindisi la naturale "Porta del Salento" (anche in considerazione della presenza del porto, dell'aeroporto e del porticciolo turistico), proiettata verso un'area vasta di ulteriore maggiore attrazione come quella jonico-salentina.

Qualificare, specializzare e integrare le offerte del territorio in direzione della valorizzazione e fruizione delle risorse storico-culturali ed ambientali è obiettivo strategico in una visione sinergica tra pubblico e privato.

La prima riguarda nel complesso l'area Centro-Settentrionale, già sufficientemente infrastrutturata e capace di un'adeguata offerta ricettiva; in particolare l'attrattività dell'area poggia su uno sviluppo costiero variegato ed attraente, nonché su un entroterra in cui abbandonano risorse ambientali (dalle aree protette d'interesse comunitario, fino alle evidenze naturali della collina), colturali (Piana degli uliveti) e culturali (masserie, centri storici ed aree archeologiche). I centri di maggiore riferimento (in termini decrescenti di arrivi) sono quelli di Ostuni, Fasano e Brindisi (che in totale registrano circa l'80% del totale regionale in termini sia di arrivi, sia di presenze).

Particolare attenzione - anche ai fini di una sua piena valorizzazione turistica - sarà prestata dalla Provincia all'area del Parco archeologico di Egnazia e di Santa Maria di Agnano di Ostuni da promuoversi di concerto e per quanto di rispettiva competenza con l'Università di Bari e il suo Istituto di Archeologia Classica, la Regione e Comuni interessati.

La seconda direttrice - attualmente meno significativa dal punto di vista della capacità di attrarre turisti nazionali ed esteri - riguarda la parte centro-meridionale della provincia dove è necessario rafforzare i processi di valorizzazione di un'area ugualmente ricca di risorse naturali e culturali, nonché un'economia che basa sulla ruralità una leva importante per il suo sviluppo.

A tale proposito si individuano alcune direttrici sub-provinciali che fanno leva su risorse legate sia al turismo in senso stretto, sia alle risorse enogastronomiche ed alle produzioni artigianali.

Si può tendere così a rispondere ad una domanda crescente di collegamento tra la costa adriatica e quella jonica, e porre le premesse per la valorizzazione delle risorse presenti nel territorio dei Comuni della fascia del Centro-Sud, essenzialmente costituite da parchi tematici di tipo culturale e storico archeologico (dalle vestigia della civiltà messapica e romana agli insediamenti rupestri) fino alle masserie, ai parchi e alle aree naturali.

Per trasformare tali potenzialità in una moderna e florida economia del turismo occorre intervenire per qualificare e consolidare l'offerta dell'area nel più ampio scenario regionale e meridionale, attraverso interventi che puntano alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti, al recupero e alla valorizzazione di alcuni importanti edifici e contenitori pubblici nonché al potenziamento delle infrastrutture specifiche di settore (quali porti turistici, strutture per lo sport ed il tempo libero, impiantistica etc.).

### **Il potenziamento del sistema della ricerca e dell'innovazione imperniato sulla Cittadella della Ricerca.**

La presenza in provincia di Brindisi di comparti produttivi tradizionali alle prese con le esigenze di riposizionamento competitivo nel più ampio scenario internazionale, ma anche l'esistenza di poli di eccellenza in produzioni ad elevato contenuto di conoscenza, richiedono la presenza di un efficace sistema territoriale a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

La situazione della provincia appare al riguardo promettente in virtù della formazione del primo nucleo di un polo universitario locale.

Occorre pertanto intervenire per consolidare le strutture presenti (in possesso di infrastrutture materiali ed immateriali di grande rilievo per le esigenze del territorio), qualificando ulteriormente gli obiettivi di sostegno con strategie di innovazione del sistema produttivo locale in stretta integrazione con quelle regionali e con gli strumenti di intervento già previsti nell'ambito del POR Puglia 2007-2013.

Il consolidamento delle strutture a sostegno della ricerca e dell'innovazione, in particolare modo di quelli già operanti nella Cittadella della Ricerca, deve essere perseguito anche attraverso il potenziamento della presenza universitaria sul territorio di Brindisi, che contribuisca direttamente, attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea - come ad esempio chimica industriale, o ingegneria chimica o scienze e tecnologie dell'industria farmaceutica - direttamente connessi alle specializzazioni territoriali e agli obiettivi di innovazione e di innalzamento degli attuali livelli di sviluppo dell'intero territorio provinciale.

In tale contesto l'avvio del corso di laurea di Ingegneria aerospaziale e di scienze sociali, politiche e del territorio, entrambe collocate nella Cittadella della ricerca, rappresenta un concreto momento di rafforzamento del sistema formativo territoriale capace di elevare altresì il know how tecnico-scientifico del territorio.

Il potenziamento della Cittadella della ricerca quale soggetto promotore delle politiche della ricerca ed innovazione, oltretutto organismo fungente da incubatore di impresa, rafforza una visione di sistema che rende concreta l'opzione strategica in materia di ricerca e sviluppo.

Il rafforzamento e la qualificazione del sistema territoriale di offerta nel campo della ricerca e dell'innovazione assume quindi un valore strategico per il rilancio dell'economia brindisina, anche alla luce degli obiettivi più ampi che la Regione Puglia persegue in tali ambiti di intervento sull'intero territorio pugliese.

Non va sottovalutata l'importanza che riveste il Centro di Ricerche Enel e le sinergie che possono essere attuate con istituti di ricerca locali - localizzate nella Cittadella della Ricerca - e nazionali.

## **LE POLITICHE AMBIENTALI**

Premesso che la tutela dell'ambiente e della salute è il principio a cui informare le principali scelte in campo ambientali, si ribadiscono i seguenti punti:

- per ciò che attiene al rigassificatore, continuità con l'azione già proposta e perseguita dalla precedente Amministrazione;
- l'assetto energetico deve essere orientato a ridurre significativamente le emissioni quale obiettivo di una volontà tesa a migliorare continuamente e progressivamente la situazione ambientale e volta a valutare i nuovi investimenti in un ambito di eco-compatibilità;
- impegno a ricercare tutte le risorse finanziarie e gli investimenti utili a valorizzare le vocazioni territoriali e le risorse paesaggistiche, avendo cura di tutelare - attraverso gli strumenti della programmazione e dell'assetto del territorio - , l'ambiente, come salvaguardia dell'identità del nostro territorio e come valore strategico per il suo futuro;
- impegno ad avviare un "tavolo negoziale" con le Società elettriche per definire nuove e più avanzate convenzioni che prevedano una significativa riduzione delle emissioni nell'intero polo energetico ed un controllo permanente dei livelli delle stesse emissioni con ampia visibilità per la cittadinanza. . Obiettivo da perseguire è il contenimento delle emissioni nelle quantità stabilite dal Piano di disinquinamento per il territorio della provincia di Brindisi;

Riproposizione e programmazione di un unico pontile dedicato esclusivamente alla movimentazione del carbone, delle ceneri e dei gessi, già previsto nel Piano Operativo Triennale 2003/05 dell'Autorità Portuale e non approvato.

La realizzazione in continuo del monitoraggio dell'aria, del suolo e dell'acqua, del sito di interesse nazionale ad opera di un sistema autonomo e pubblico.

Realizzare un proficuo rapporto con le Società elettriche ed il territorio, le imprese ed i lavoratori, individuando interventi a favore del sociale e della comunità;

Valorizzare ulteriormente il Centro Ricerche Enel, particolarmente nei settori dello sviluppo applicativo dell'idrogeno e delle tecnologie per migliorare le emissioni della combustione del carbone ponendosi l'obiettivo del "carbone pulito". Inoltre, far diventare il Centro di Ricerche Enel il più importante in Europa per le tecnologie di cattura della CO<sup>2</sup> che potrebbero successivamente applicate in Italia ed esportate in tutto il mondo.

## **POLITICHE DI MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE**

Per agevolare la mobilità territoriale, e in particolare il pendolarismo dei lavoratori e degli studenti, il piano della mobilità dovrà, in primo luogo, guardare almeno a tre importanti aspetti:

- 1) La conoscenza dei flussi di mobilità e dei bacini di utenza
- 2) Il miglioramento dei mezzi pubblici (autobus, treni, ecc.)
- 3) Il miglioramento delle infrastrutture stradali

A tal fine si opererà in modo da:

- prestare ogni attenzione possibile alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei 917 Km di strade su cui la Provincia ha diretta competenza;
- Garantire la sicurezza stradale anche attraverso l'individuazione dei punti critici che richiedono interventi idonei a rimuovere i rischi e a ottimizzarne gli standard (rotatorie, eliminazione delle curve pericolose, segnaletica orizzontale e verticale, semaforica, adeguamento dell' illuminazione pubblica, ecc.);
- potenziare i percorsi formativi per far maturare , soprattutto nei giovani, una maggiore consapevolezza dei rischi connessi con comportamenti scorretti e, al contempo, una forte coscienza della sicurezza stradale.

Un forte impegno sarà, altresì, profuso negli interventi di viabilità strategica, che mettono in rete il territorio della nostra provincia con quello delle province confinanti, per mettere a sistema tutte le aree del territorio, sia interne che costiere, e collegare lungo direttrici nord-sud ed est-ovest tutti i centri della nostra provincia, soprattutto, quelli che costituiscono i centri nodali di sviluppo del territorio anche a fini turistici e culturali, ricercando e favorendo una stretta azione di coordinamento con i comuni e con le province limitrofe interessate.

## **LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

Per quel che concerne gli interventi di politiche attive del lavoro già posti in essere occorre evidenziare che sono stati rivolti notevoli sforzi in direzione dell'endemico problema della disoccupazione in provincia di Brindisi, espresso dall'elevato numero di iscritti ai quattro Centri per l'Impiego di competenza Provinciale. A tal proposito sono state avviate tutta una serie di iniziative, finanziate con risorse del Ministero del Lavoro e P.S., della Regione Puglia ovvero rivenienti dal Bilancio dell'Ente, attraverso cui è stato possibile avviare a tirocinio e/o ad assunzione soggetti non occupati comunque in regola con le vigenti disposizioni di legge. In questa prospettiva, l'impegno della Provincia sarà rivolto, in particolare:

- al miglioramento della gestione delle funzione dei centri per l'impiego;
- alla realizzazione di interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale, raccordando a livello territoriale l'intervento dei fondi interprofessionali;

- alla definizione di politiche personalizzate e individualizzate di inserimento lavorativo;

Ø **La Formazione Professionale.** In questo settore la Provincia di Brindisi ha assunto la piena titolarità delle competenze in tema di *formazione autonomamente finanziata* (c.d. corsi riconosciuti ) ed avviato i procedimenti di autorizzazione delle proposte progettuali candidate da Enti di formazione della provincia di Brindisi, aventi i requisiti di legge. Per quanto attiene la *formazione finanziata* dalla Regione Puglia e dall'Unione Europea tramite il Fondo Sociale Europeo sono stati forniti supporto e collaborazione istituzionale agli enti di formazione accreditati del nostro territorio che hanno sviluppato interventi approvati da Regione Puglia ed Unione Europea sul territorio brindisino. Non è, altresì, da trascurare la circostanza che più recentemente la Regione Puglia ha determinato di trasferire alle Province le competenze in tema di formazione finanziata da realizzare tramite il POR Puglia FSE 2007/2013, che la Provincia di Brindisi ha già formalmente recepito avviando gli iter amministrativi finalizzati ad una efficace programmazione e gestione degli interventi in argomento.

La nuova Amministrazione provinciale dovrà adoperarsi per un pieno utilizzo dei fondi strutturali disponibili, nonché delle risorse economico-finanziarie provenienti da altre linee di finanziamento. Ciò tenendo conto delle reali esigenze occupazionali del territorio da individuare attraverso il dialogo costante con le parti sociali.

Inoltre, vanno agevolati e realizzati percorsi di formazione continua in quanto la crescita del territorio è direttamente collegata alla crescita delle competenze professionali individuali da accrescere durante tutta la vita lavorativa.

- alla definizione di piani di azione individuali di formazione, inserimento e reinserimento;
- alla gestione di progetti di raccordo tra le politiche per l'occupazione e le politiche di sviluppo locale;
- alla gestione di progetti di raccordo tra politiche per l'occupazione e le politiche sociali, definendo interventi finalizzati a sostenere con il sistema dei servizi sociali il supporto alle fasce svantaggiate e l'inserimento delle donne nei processi lavorativi o formativi;
- alla definizione di piani di azione territoriali di censimento e stabilizzazione dei lavori flessibili
- all'attuazione dei programmi che prevedono lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, e delle forme di lavoro autonomo;
- all'attuazione di programmi di contrasto al lavoro irregolare, all'economia sommersa e a quella illegale.

Particolare attenzione deve essere rivolta al consolidamento e potenziamento dei **corsi di eccellenza** esistenti, con specifico riferimento a *Scienze Infermieristiche*. La Provincia si attiverà per scongiurare l'ingiustificato e incomprensibile trasferimento di tali corsi presso altra sede.

## LE POLITICHE SOCIALI

### UN NUOVO MODELLO DI WELFARE

Le proposte di riforma delle politiche del lavoro e dei servizi di welfare che presentiamo nelle schede che seguono si ispirano a un modello nuovo di Stato sociale, coerente con la visione del welfare dello sviluppo umano. Tale approccio è orientato da recenti apporti culturali che pongono l'accento sulle opportunità di progettazione di una vita decorosa, in un'ottica in cui aspetti qualitativi e relazionali assumono un'importanza preminente. Questa prospettiva, che deve essere offerta a

tutti i cittadini, impone al sistema di welfare il compito della costruzione di un insieme di istituti che abbiano la funzione di tutelare il cittadino dai principali rischi sociali, garantendo non solo supporto alle fasce più deboli ma anche una migliore qualità della vita ai ceti medi. Si tratta di creare le condizioni affinché ognuno possa progettare la propria vita ed esprimere al meglio le proprie capacità: in sintesi, superare un welfare prevalentemente di tipo risarcitorio e realizzare un sistema di welfare promozionale.

Occorre ridare sicurezza e futuro ai cittadini e, in particolare, alle donne e alle giovani generazioni, assumendo come metro di misura la buona e piena occupazione, il lavoro a tempo indeterminato e la qualità della condizione lavorativa, la costruzione di una rete di servizi adeguata alle esigenze di una società avanzata.

Una simile strategia di riforma individua i suoi elementi fondamentali nei seguenti punti:

- La costruzione di un modello di welfare non categoriale, attraverso un insieme di strumenti che configuri un assetto universalistico del sistema, in cui cioè i cittadini abbiano diritto a ricevere prestazioni non in funzione dell'appartenenza a specifiche categorie ma in funzione delle condizioni di bisogno e siano chiamati a contribuire al finanziamento in relazione alla loro capacità contributiva;
- La costruzione di forme di organizzazione dei servizi orientate al risultato, che quindi pongano il cittadino, con le sue esigenze ma anche con le sue capacità, al centro del sistema.
- L'elaborazione di una efficace proposta di **politiche giovanili** non può che incentrarsi sugli effettivi bisogni e sulle reali esigenze dei giovani, ascoltandoli e coinvolgendoli in tutto ciò che li riguarda, per renderli sempre più protagonisti della loro crescita, attraverso la costruzione, il potenziamento, la valorizzazione di percorsi progettuali condivisi (quale il progetto *Gren Card* elaborato e realizzato con il concorso degli stessi studenti e di altri soggetti pubblici e privati per favorire l'accesso ai servizi culturali del territorio), anche al fine di suscitare in loro la consapevolezza che una democrazia è più matura, se può nutrirsi della partecipazione attiva dei suoi giovani cittadini.
- La valorizzazione di tutte le esperienze culturali, artistiche di teatro, musica, cinema pittura, letteratura, avviate dalla amministrazione provinciale, quali il "*Festival internazionale del cinema*" e l'"*Orchestra giovanile interprovinciale*";
- La valorizzazione del Museo Provinciale di recente potenziato e ristrutturato, che costituisce un elemento di forte identità territoriale e di grande capacità attrattiva non solo sul piano culturale, ma anche su quello turistico.
- La valorizzazione della Biblioteca Provinciale, quale luogo non solo di fruizione di un eccellente servizio di reperimento e prestito di libri (anche grazie al collegamento in rete con il Sistema Nazionale delle Biblioteche), ma, altresì, come spazio di aggregazione e di attività culturali da mettere a disposizione dell'intera collettività.
  - La valorizzazione del terzo settore come soggetto che partecipa del nuovo spirito pubblico. Il ruolo ed il significato dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale ed internazionale, della solidarietà del nostro Paese, non poggia soltanto sul valore dell'azione volontaria e sulla partecipazione, ma soprattutto sul suo essere attore di un nuovo sviluppo e di un nuovo welfare.

Il nostro approccio non può che partire dalla riconferma della validità e attualità dei principi

ispiratori e delle indicazioni della legge 328/2000 di riforma dell'assistenza e ristabilire una corretta interpretazione della sussidiarietà orizzontale fra istituzioni pubbliche e società civile, in base a cui l'ente locale, titolare delle funzioni sociali, deve disporre degli strumenti e delle risorse necessari per svolgere le funzioni di lettura dei bisogni sociali, di programmazione e di regia degli interventi. Sussidiarietà orizzontale come potente fattore di promozione del terzo settore quale soggetto che, nel quadro del sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali, attiva un'offerta di servizi qualificati, incentiva i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini, valorizza le professioni sociali, promuove la progettualità, favorisce la personalizzazione degli interventi.

E' bene chiarire, tuttavia, che il terzo settore non può essere l'alibi per ridurre la responsabilità pubblica nelle politiche sociali e di welfare e per abbandonare il principio universalistico di protezione sociale nella logica di un welfare minimo e residuale così come altri lo concepiscono. Piuttosto, la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, di nuove politiche sociali e di welfare passa attraverso la valorizzazione del "terzo settore" come soggetto in grado di dare risposte più avanzate a vantaggio, in particolare, delle componenti più deboli e disagiate della società italiana.

L'impegno, quindi, deve incentrarsi sulla produzione di "beni e servizi sociali" quali:

- lo sviluppo di servizi di comunità;
- il recupero dell'esclusione e dell'emarginazione sociale;
- il sostegno alle relazioni comunitarie;
- l'integrazione socio-sanitaria in riferimento alla programmazione dei servizi in generale e riferibile a categorie specifiche come disabili, anziani etc.;
- la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in funzione di una maggiore occupabilità femminile;
- l'inclusione e il supporto agli immigrati;
- il monitoraggio costante dei bisogni della popolazione e dell'offerta dei servizi con il fine di migliorare l'efficacia delle politiche attuate e di individuare modelli efficienti da implementare nei territori più disagiati;
- proseguire, quindi, anzi migliorare l'azione di ricerca dell'Osservatorio sociale già avviato dalla provincia di Brindisi affinché abbia un impatto reale, visibile e di concreto supporto alla conoscenza dei fenomeni sociali ed alla programmazione sociale;
- sostegno alle attività sportive con particolare riferimento agli sport cosiddetti "minori" per l'importante funzione di aggregazione sociale, di promozione dei valori della persona, nonché di prevenzione della devianza e del disagio giovanile.

In questa prospettiva, la Provincia deve farsi promotrice di un'alleanza fra le istituzioni e le migliori energie della società civile e del non profit al fine di ridare prospettiva e progetto al bisogno di futuro dei cittadini, in particolare giovani, e risposte più efficienti ai nuovi bisogni che il cambiamento sociale ci presenta.

## UNA PROVINCIA DALLA PARTE DEI CITTADINI

La realizzazione di una Provincia moderna, efficiente, solidale passa dal corretto rapporto instaurato con i cittadini che devono sempre più essere inclusi nella determinazione e nella realizzazione delle politiche dell'Ente. In questa prospettiva sono da considerare:

- a) **il potenziamento della rete di comunicazione via internet** realizzata dalla Provincia in questi anni e che già si avvale di un portale web, che offre al

cittadino-utente di avere informazioni, accedere agli atti, nonché di interfacciarsi a distanza con gli uffici.

**b) La realizzazione del Bilancio Sociale** quale strumento di democrazia partecipata. Si può, infatti, parlare di vera democrazia quando lo scambio di informazioni tra pubblica amministrazione e cittadini è la regola e non l'eccezione. Questa è la sfida che la Provincia di Brindisi vuole lanciare, ed intende vincere, partendo proprio dalla realizzazione del Bilancio Sociale, documento che consente, anche ai "non addetti ai lavori", di capire in modo chiaro come siano stati spesi i soldi gestiti dall'amministrazione per poi rendere tutti i cittadini protagonisti di un processo di comunicazione dinamico e costruttivo. L'obiettivo del primo bilancio sociale della Provincia Brindisi fin dal prossimo anno è opportuno che sia realizzato, oltre che con i vari responsabili di settore interni all'Ente, anche con l'eventuale individuazione, al fine di una maggiore trasparenza, di società di consulenza o di professionisti esterni – con il compito di *mettere a nudo* la missione e rendere più "evidente" l'attività dell'Ente, presentandone propositi, costi e risultati, anche al fine di stimolare un confronto che coinvolga tutti i "portatori d'interesse", dalle famiglie alle associazioni di volontariato, dalle imprese alle organizzazioni sindacali, dai professionisti agli studenti, dagli anziani ai portatori di handicap. Non solo. Il bilancio sociale favorirà la crescita del personale interno, il cui coinvolgimento nella stesura del documento sarà sicura occasione di guardare l'attività burocratica con gli occhi del cittadino, di acquisire una visione complessiva dei servizi dell'Ente, di ristabilire il proprio ruolo all'interno del processo organizzativo e, al tempo stesso, di confronto con altri gruppi settoriali.

I punti cardini su cui si incentrerà la costruzione di questo insostituibile strumento di democrazia informata e partecipata sono:

- la sua realizzazione con cadenza annuale, in modo da confrontare ciclicamente gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti favorendo la definizione di nuovi obiettivi.
- la sua integrazione con il sistema di programmazione e controllo e con l'intero sistema informativo contabile;
- La definizione delle diverse tipologie di interventi posti in essere dall'Amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito delle proprie competenze, quali la formulazione e l'attuazione di politiche, la realizzazione di piani, programmi e progetti, le azioni di tipo normativo e l'erogazione di servizi.
- La definizione delle sue competenze non solo su ciò che è stato direttamente attuato dall'Amministrazione, ma anche dell'attività di soggetti pubblici e privati che concorrono alla realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione.
- Il coinvolgimento di tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono interlocutori dell'amministrazione o che sono comunque interessati alla sua azione.
- La progressiva integrazione del bilancio sociale con i processi gestionali e di comunicazione dell'amministrazione.